

## MARCO GIORDANO, *LOOP POOL*, 2022

Vernice rifrangente bianca e gialla con microsfere di vetro /  
*White and yellow reflective paint with glass beads*  
Dimensioni ambientali / *Environmental dimensions*

Commissionato e prodotto da / *Commissioned and produced by* Pinacoteca Agnelli  
Courtesy l'artista e / *the artist and* The Modern Institute, Glasgow  
Realizzato da / *Manufactured by* IN.SI.CO., Moncalieri

Marco Giordano (1988, Italia) è un artista italiano che vive a Glasgow. Il lavoro di Giordano si articola attraverso diversi media, spesso prendendo forma in progetti scultorei e performativi che assumono una dimensione ambientale. Le sue installazioni operano una continua negoziazione dell'agentività tra lo spazio circostante e i soggetti che lo abitano, proponendo una visione del corpo umano come luogo dai confini porosi, dove si incontrano intenzionalità molteplici. Il linguaggio diventa spesso un medium integrante del lavoro di Giordano, in quanto ambito privilegiato da cui guardare al tentativo umano di operare una traduzione della sfera naturale e organica. L'ambito testuale espone le tensioni e gli inciampi propri della nozione umana di cultura, ma diventa anche una possibile partitura condivisa, che guida la nostra relazione collettiva con lo spazio che ci circonda.

*Loop Pool* è una poesia visiva che risponde all'architettura circolare dell'edificio del Lingotto, immaginandola come uno specchio d'acqua in perpetuo movimento orbitale. Il titolo è un gioco di parole e, più precisamente, un *semordnilap*, grafia invertita della parola "palindromi", che sta ad indicare come alcune parole o frasi possano assumere un significato diverso quando sono lette al contrario. L'intero poema è un testo che contiene contemporaneamente due modalità di lettura differenti: le parole cambiano significato a seconda della direzione in cui si cammina. Le lettere riprendono l'estetica della segnaletica stradale, generalmente utilizzata come sistema standard per comunicare direzione, corsie e velocità regolando il movimento umano sulle strade. La scala e l'intreccio dei due testi, segnalati in bianco e giallo, stimolano un approccio alternativo all'atto della lettura, scaricandone la fluency e gli automatismi. Allungando e rallentando il tempo e il discorso, *Loop Pool* dà origine a un *broken English* – ovvero una versione non standard della lingua inglese, che ne fa vacillare la sintassi. Il fulcro del testo è posto sull'attrito tra il corpo e le sue esternazioni verbali. Sfidando l'egemonia dell'idea di scorrevolezza del linguaggio come padronanza logocentrica di se stesse e se stessi, l'opera cerca nella *disfluency* una pratica trasformativa verso una perdita collettiva dei propri confini.

Traduzione:

ciò era noi / spalancandosi / dalla cima della nostra lingua / zampillano nudi  
germogli / il fiato (s)boccia in due / in un margine trattenuto / strofinandoci  
a vicenda nella corrente del dis-corso / con-fuso versare / ondeggiamo al largo  
implorando dalla riva / il fluire frantuma la roccia

noi percepiamo ciò / nel blu tremore / della parola estesa / con la nostra lingua  
piu' grande della nostra bocca / toccare diventa staccare / dis-canto verbi  
affondano nella s-abbia / sborda scivola sputa spezza / nella pausa pulsante /  
gorgogliano detriti d'aria / la roccia frantuma il fluire

it was we  
burst open  
from the tip of our tongue  
spurt naked buds  
breath (b)loom in two  
held in one rim  
To rub each other in the current dis-course  
poured con — fused  
we wave offshore we crave inshore  
flow breaks rocks  
rocks break flows  
to babble debris of air  
pause to pulse  
mis-sing slip spit splint  
words sink into s-and  
detach become touch  
with our tongue bigger than our mouth  
in extended utterance  
blue quiver  
we saw it

*Marco Giordano (b. 1988, Italy) is an Italian artist living in Glasgow. Giordano's work is articulated through different media, often taking shape in sculptural and performance-based projects that take over an environmental dimension. His installations operate a continuous negotiation of the agentivity between a given environment and the subjects inhabiting it, proposing a vision of the human body as a place with porous boundaries, where multiple intentionalities meet. Language often becomes an integral medium in Giordano's work, as a privileged sphere from which to look at the human attempt to operate a translation of the natural and organic realms. The textual sphere exposes the tensions and stumbling blocks of the human notion of culture, while becoming a possible shared score that guides our collective relationship with the space around us.*

*Loop Pool is a visual poem responding to the circular architecture of the Lingotto building, imagining it as a body of water in perpetual orbital motion. The title is a wordplay and, more specifically a semordnilap, a reversed spelling of the word 'palindromes', meaning that a word, or a sentence, can gain a different meaning when read in reverse. The entire poem is a text that simultaneously contains two different reading modes: the words change meaning depending on the direction in which one walks. The letters echo the aesthetics of road marking and lettering, generally used as a standard system to convey direction, lanes and speed by regulating human movement on roads. The scale and interweaving of the two texts, marked in white and yellow, stimulate an alternative approach to the act of reading, disrupting its fluency and automatisms. By extending and slowing down time and speech, Loop Pool originates a 'broken English', that is, a non-standard version of the English language, which makes its syntax falter. The focus of the text is placed on the friction between the body and its verbal utterances. Challenging the hegemony of the idea of language fluency as a logocentric mastery of oneself, the work seeks in disfluency a transformative practice towards a collective loss of boundaries.*

